



69° CONGRESSO NAZIONALE |

Tra **riforma**, innovazione e sicurezza

Oltre mille professionisti si sono confrontati su competenze emergenti, infrastrutture resilienti, mobilità e standard europei per la professione

PAG. 8



69° CONGRESSO NAZIONALE



Tra riforma, innovazione e sicurezza

Oltre mille professionisti si sono confrontati su competenze emergenti, infrastrutture resilienti, mobilità e standard europei per la professione

Per tre giorni, il capoluogo marchigiano è diventato il centro pulsante dell'ingegneria italiana. Il 69° Congresso degli Ordini degli Ingegneri d'Italia, organizzato dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri e dagli Ordini territoriali di Ancona e Macerata, ha riunito oltre mille professionisti provenienti da tutta Italia, trasformando la città in un laboratorio di idee, riflessioni e proposte concrete per il futuro della professione. L'evento ha messo al centro tematiche fondamentali: la riforma delle professioni, l'innovazione tecnologica, l'in-

telligenza artificiale, la sicurezza delle infrastrutture e la prevenzione dei rischi, con uno sguardo costante alle sfide del territorio e alle esigenze della collettività. Un appuntamento che ha trasformato una crocevia di competenze e visioni, con la presenza di oltre 106 Ordini provinciali e rappresentanze di tutte le regioni italiane. Come ricordato dal presidente dell'Ordine di Ancona, **Stefano Capannelli**: "Il Congresso è l'occasione annuale per confrontarci sui temi che riguardano la professione e il Paese, ma anche per rinsal-

dare il senso di appartenenza e di comunità tra colleghi".

ANCONA ACCOGLIE GLI INGEGNERI: TRA COMPETENZA E COMUNITÀ

L'apertura dei lavori si è svolta presso il Teatro delle Muse, con un saluto di Stefano Capannelli, Presidente dell'Ordine di Ancona, che ha ricordato come l'ingegneria rappresenti un patrimonio fondamentale di conoscenza e responsabilità al servizio della comunità. Capannelli ha sottolineato come le attività ricreative e sportive, che accompagnano an-

nualmente l'assise, siano molto più di un momento di socializzazione: rappresentano l'occasione per consolidare lo spirito di collaborazione e la coesione tra professionisti. Non a caso, nel periodo estivo che ha preceduto il Con-

gresso, gli Ordini di Ancona e Macerata hanno promosso una serie di attività sportive – dal calcio al paddle, fino alla corsa e al ciclismo – che hanno coinvolto decine di ingegneri e le loro famiglie, in un clima di partecipazione e ap-

Riforma delle professioni: una svolta storica

La legge delega introduce principi chiave: le competenze devono essere coerenti con i percorsi formativi, coordinate tra professioni affini e garantire equità nei compensi. L'obiettivo è un quadro unitario, trasparente e moderno, che valorizzi la professione e tuteli la collettività.



partenenza. "Lo sport è un valore – ha ricordato **Maurizio Paolini**, presidente dell'Ordine di Macerata – perché unisce e rafforza il senso di squadra che caratterizza anche la nostra professione".

Il Sindaco di Ancona, **Daniele Silveti**, ha aperto ufficialmente la città agli ingegneri, definendo la professione come un elemento essenziale per lo sviluppo e la sicurezza del territorio. "La vostra presenza non è simbolica, ma concreta – ha detto Silveti – perché contribuite con competenze e visione a migliorare la vita dei cittadini e la qualità del territorio." In un'intervista a margine dei lavori, Silveti ha aggiunto: "Il Congresso nazionale degli ingegneri è una grande opportunità anche per una città come Ancona, che si sta riscoprendo in termini di rigenerazione urbana e rilancio culturale. È un'occasione di ascolto e confronto con chi, come voi, contribuisce alla crescita del Paese e del sistema territoriale".

Il Presidente della Regione Marche, **Francesco Acquaroli**, ha ricordato come gli ingegneri abbiano svolto un ruolo determinante nella gestione delle emergenze e nella ricostruzione post-sisma e post-alluvione. "Il vostro lavoro non si limita a riparare i danni, ma contribuisce a riprofilare il territorio, a renderlo più sicuro, più sostenibile e più resiliente. Per noi, la collaborazione con la categoria è stata e rimane strategica."

Parole che trovano eco nell'intervento di **Alberto Romagnoli**, consigliere del CNI con delega ad Ambiente, Territorio e Comunicazione, che ha ricordato come la fragilità del territorio marchigiano rappresenti una sfida continua: "A quasi nove anni dal sisma del 2016, e dopo le recenti alluvioni, il Congresso di Ancona è anche un'occasione per discutere concretamente di prevenzione e resilienza, due parole chiave che devono guidare la pianificazione del futuro".

Tra gli interventi istituzionali, **Massimo Conti**, Presidente della Federazione Ingegneri delle Marche, **Massimo Garbari** di Inarcassa ed **Eros Mannino**, Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, hanno sottolineato l'importanza del coordinamento tra le diverse istituzioni e del ruolo centrale degli ingegneri nel garantire la sicurezza della collettività. Il Ministro del Lavoro, **Marina Calderone**, ha inviato un messaggio video sottolineando come "Visioni", il titolo del Congresso, evochi la capacità di immaginare nuovi scenari per la professione. "L'ingegneria è il cuore delle trasformazioni del Paese – ha detto: dalle costruzioni materiali al digitale, dalla gestione dei dati alla cybersecurity. L'intelligenza artificiale deve essere alleata del lavoro umano, e la sicurezza non può essere considerata un capitolo a parte, ma parte integrante del progresso".

SICUREZZA, RIFORMA E FUTURO DELLA PROFESSIONE

Il momento più significativo della prima giornata è stata la relazione del Presidente del **Consiglio Nazionale degli Ingegneri**, **Angelo Domenico Perrini**. La sua ana-



lisi ha abbracciato l'intero spettro delle sfide della professione, dalla sicurezza delle infrastrutture alla gestione del digitale, dalla protezione dei cittadini alla formazione dei giovani professionisti. Perrini ha ribadito che la sicurezza deve guidare ogni intervento dell'ingegnere moderno, una responsabilità che va ben oltre il cantiere o il progetto: riguarda l'intero tessuto sociale ed economico del Paese. "L'ingegnere è e deve restare il garante della sicurezza", ha affermato Perrini, ricordando come la figura professionale non si limiti alla progettazione ma includa la prevenzione, la valutazione dei rischi e la tutela della collettività. Un principio, questo, che affonda le sue radici nella storia ultracentenaria dell'albo professionale e che oggi si rinnova di fronte alle sfide della transizione digitale ed ecologica. La riforma delle professioni è stata uno dei temi centrali della relazione. Perrini ha ricordato che la legge delega mira a superare i limiti del D.P.R. 137/2012, ridefinendo competenze e attività riservate, introducendo lauree abilitanti e tirocinio formativo, e rafforzando l'equo compenso. Si tratta di una riforma destinata a oltre 1,6 milioni di professionisti, che chiarisce i confini delle competenze e valorizza il patrimonio di conoscenze dei tre settori della professione: civile e ambientale, industriale e dell'informazione. Perrini ha inoltre evidenziato l'importanza dell'iscrizione obbligatoria all'Albo per tutti coloro che esercitano la professione, sottolineando come questo rappresenti un punto di riferimento fondamentale per garantire competenza, aggiornamento continuo e responsabilità etica.

INTELLIGENZA ARTIFICIALE E NUOVE FRONTIERE DELLA PROFESSIONE

Il Congresso ha dedicato particolare attenzione al ruolo dell'intelligenza artificiale. Durante il modulo *Sicurezza e affidabilità delle reti intelligenti*: cogliere le opportunità, contrastare le minacce, **Emanuele Frontoni** ha sottolineato



Marina Elvira Calderone, Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

Segue a pag. 10



69° CONGRESSO NAZIONALE



Angelo Domenico Perrini, Presidente CNI

Continua da pag. 9

come l'IA possa liberare gli ingegneri dalle attività ripetitive, permettendo loro di concentrarsi su scelte di responsabilità e progettazione strategica. **Nicola Colacino** ha evidenziato come l'IA richieda una regolamentazione attenta, per tutelare la componente umana e definire chiaramente la prevalenza delle decisioni del professionista. In un contesto di rapida trasformazione tecnologica, il dibattito ha messo in luce un punto comune: l'intelligenza artificiale non sostituisce l'ingegnere, ma ne amplifica il potenziale.

Come ha ricordato **Elio Masciovecchio**, vicepresidente del CNI, "la tecnologia deve rimanere uno strumento al servizio della competenza umana, non il contrario"; mentre **Nicola Fiore** del Comitato C3i ha sottolineato che i dati devono essere sempre mediati e validati dall'ingegnere.

IL RITORNO ALLA CENTRALITÀ DEL PROGETTO

Un altro tema di grande interesse è stato il Correttivo al Codice dei contratti, discusso come strumento per riportare al centro il progetto e la figura del professionista.

Arturo Cancrini e **Pietro Baraton** hanno evidenziato come il correttivo corregga criticità accumulate negli anni, valorizzando il principio del risultato e la qualità dell'opera finale, piuttosto che concentrare l'attenzione esclusivamente sulla sanzione. **Gianluca Rovelli** ha sottolineato come il correttivo favorisca l'equo compenso e migliori la gestione dei subappalti, tutelando le piccole e medie imprese e rafforzando la sicurezza del lavoro.

POST-SISMA E POST-ALLUVIONE: PARLANO I PROFESSIONISTI

Il Congresso ha dedicato ampio spazio alla ricostruzione, con in-

Il CNI incontra la camera croata degli ingegneri civili

Nell'ambito dei lavori del 69° Congresso Nazionale, si è svolto un incontro istituzionale tra il CNI e una delegazione della Camera Croata degli Ingegneri Civili (HKIG). Due gli impegni prioritari emersi dal confronto. Il primo è quello di rafforzare una collaborazione e un dialogo strutturato tra CNI-HKIG. Un dialogo fondamentale per affrontare in modo coordinato le sfide imposte dalla transizione digitale ed ecologica. In secondo luogo, costruire un percorso di formazione condiviso, orientato alla qualità e alla mobilità professionale.

Al centro del dialogo, temi strategici per la professione a livello europeo. Ampio spazio è stato dedicato alle direttive comunitarie sugli appalti pubblici, con particolare attenzione alla promozione di criteri di qualità nelle gare e all'applicazione del principio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (OEPV, noto anche come MEAT), che consente di valorizzare non solo il prezzo, ma anche l'efficacia e la sostenibilità delle soluzioni proposte. L'obiettivo è garantire la massima trasparenza e correttezza nell'affidamento dei lavori pubblici, creando un sistema competitivo ma equo per i professionisti e le imprese.

Accanto a questo, le sfide della digitalizzazione delle costruzioni. Il confronto si è focalizzato sull'implementazione di strumenti come il BIM e l'openBIM, l'e-procurement e la digitalizzazione degli iter autorizzativi.

Altro tema chiave è stata la direttiva europea EPBD, relativa alla prestazione energetica degli edifici. È stato discusso il percorso di riqualificazione energetica del patrimonio edilizio esistente, come indicato dai nuovi standard europei.

Infine, è stata posta grande attenzione al Common Training Framework (CTF), previsto dalla Direttiva 2005/36/CE, come strumento per favorire la mobilità dei professionisti in Europa. L'obiettivo è creare un quadro formativo comune che permetta il riconoscimento automatico delle qualifiche degli ingegneri civili tra i Paesi membri, promuovendo così lo scambio di competenze, esperienze e best practice a livello transnazionale.

"Quest'anno - ha commentato il Presidente del CNI - il Congresso si è aperto verso un paese vicino, la Croazia che, come l'Italia, sceglie un sistema ordinistico invece che associazionistico per l'esercizio della professione. L'incontro di oggi è volto a favorire la formazione reciproca degli iscritti anche in un'ottica di mobilità internazionale".



terventi di **Guido Castelli** e **Fabrizio Curcio**. Castelli ha ricordato come la ricostruzione post-sisma 2016 rappresenti un laboratorio di innovazione: oltre 12.700 cantieri conclusi su 22.223 autorizzati, 10,77 miliardi di euro concessi per la ricostruzione privata, più di 4,6 miliardi destinati a interventi pubblici. Curcio, invece, ha sottolineato la complessità della ricostruzione post-alluvione, dove le analisi tecniche dei territori guidano le politiche di prevenzione e la pianificazione degli interventi.

"La prevenzione richiede coraggio e investimenti di lungo periodo - ha osservato Romagnoli. Investire in sicurezza non significa solo costruire, ma saper prevenire".

Michele Mazzaro dei Vigili del Fuoco ha sottolineato come la transizione energetica debba essere integrata con la sicurezza, evidenziando rischi specifici come incendi di impianti fotovoltaici o materiali infiammabili.

Felice Monaco del CNI ha illustrato il lavoro della Struttura Tecnica Nazionale, coordinando oltre

5.000 tecnici, di cui 3.000 specializzati nella gestione del rischio sismico.

INFRASTRUTTURE RESILIENTI, MOBILITÀ E INNOVAZIONE

Il dibattito sulle infrastrutture moderne e resilienti ha coinvolto esperti di pianificazione e trasporti come **Dario Caro**, **Ennio Cascetta**, **Andrea Ferrante** ed **Emanuele Renzi**. La sfida è progettare reti intelligenti, sicure e sostenibili, capaci di rispondere alle complessità del territorio italiano e alle esigenze di mobilità dei cittadini, integrando innovazione tecnologica e gestione dei dati. Un'attenzione particolare è stata riservata alla connessione tra infrastrutture materiali e digitali, in un'Italia che guarda alla

smart mobility e alla gestione intelligente delle reti come pilastri del futuro urbano e industriale.

VISIONI PER L'ORDINE PROFESSIONALE DI DOMANI

Il Congresso si è concluso con il workshop "Visioni per l'ordine professionale di domani" e con l'approvazione del Documento Programmatico 2025. Perrini ha ribadito come la riforma delle professioni rappresenti un momento cruciale per consolidare le competenze, ridefinire le attività riservate e garantire sicurezza e qualità dei servizi alla collettività. È stata inoltre annunciata la sede del **70° Congresso CNI, che si terrà a Trieste**, mentre a **Nuoro** sono stati assegnati i **campionati sportivi**.

Ricostruzione post-sisma 2016-2025

- 34.148 richieste di contributo
- 15,8 miliardi di euro complessivi
- 10,77 miliardi concessi per la ricostruzione privata
- 3.500 interventi pubblici finanziati